

# Mediterraneo unito

Atti del Forum

*Marsala 10-12 ottobre 2014*



## Fondazione Culturale "Salvatore Sciascia"

Curatore dell'Opera  
*Giovanni Vaccaro*

In collaborazione con  
*Giuseppina Campisi*  
*Giacomo Ferrato*  
*Rosamaria Garozzo*  
*Daniela Vernaccini*

Atti del Forum Mediterraneo Unito

Progetto grafico e organizzazione editoriale  
*Antonella Granata*

Referenze fotografiche  
*Melchiorre D'Ancona, Giacomo Ferrato, Maria Alda Blanco Ferrante, Amedeo Vaccaro*

Nessuna parte di questo volume può essere copiata, trasmessa o memorizzata con qualunque mezzo (elettronico, meccanico o in fotocopia) senza l'autorizzazione scritta della Fondazione Culturale «Salvatore Sciascia» di Caltanissetta

Stampa  
*Tipografia Lussografica - Caltanissetta*

Un sentito grazie va a:  
*Arcangelo Lacagnina, PDG, Presidente della Fondazione Culturale Salvatore Sciascia*

*Giuseppe Raffiotta, PDG, Responsabile Pubblicazioni 2110 a.r. 2015-15*

*Calogero Di Leo e Maria Luisa Vaccaro, per i loghi del Forum*

a *Giuseppina Campisi, Rosamaria Garozzo, Daniela Vernaccini,*  
per la paziente ed intelligente opera di raccolta e sistemazione degli scritti

a *Valerio Cimino* per la correzione delle bozze

© Maggio 2015 - Fondazione Culturale "Salvatore Sciascia"

## Giuseppe Pellitteri

*Professore Scuola Politecnica Università di Palermo - RC Palermo Sud*

“Abitare il Mediterraneo” è un premio internazionale di architettura a cui ho partecipato nell’edizione del 2013 con il progetto di una chiesa, di un complesso parrocchiale sulla costa di Agrigento, legandolo molto al tema dell’accoglienza, con una concezione architettonica aperta a voler proprio favorire il dialogo tra le religioni, tema che è stato affrontato anche da Papa Francesco, durante la sua visita a Lampedusa.

Il richiamo a questo prestigioso riconoscimento è il modo migliore per introdurre il mio intervento, nel quale vi parlerò della meravigliosa esperienza che, con alcuni giovani architetti e studenti di architettura, abbiamo condotto recentemente a Lampedusa, dove ci siamo confrontati sul tema dell’accoglienza, sulle necessità e sui modi di affrontarla che questa comporta, sia nei momenti di emergenza che nella quotidianità.

L’Ordine Nazionale degli Architetti programma ogni anno la “Festa dell’Architettura”, che quest’anno ha organizzato a Lampedusa, con il sostegno della Consulta Regionale della Sicilia, in segno di solidarietà alla popolazione dell’isola ed al suo territorio, così bisognoso di interventi atti a fronteggiare l’arrivo sempre più massiccio di migranti. La kermesse è stata la conclusione di un workshop di tre giorni, in cui erano presenti sia docenti da Corsi di Laurea in Architettura del Mediterraneo, provenienti delle Università di Palermo, Agrigento, Siracusa, Cairo, Tripoli e Tunisi, sia studenti dei medesimi Paesi, tutti accomunati dal desiderio e dall’interesse di ripensare e progettare l’accoglienza.

Quello che è emerso è un nuovo modo di pensare l’accoglienza, di individuare luoghi che favoriscano il dialogo e l’integrazione fra le genti, ben diversi dai “centri di accoglienza” che conosciamo oggi, luoghi che esasperano l’esclusione e alimentano una clandestinità dai margini non ben definiti, ma persistenti anche dopo l’ingresso in Europa, senza una reale e quasi sempre solo sperata inclusione.

Lampedusa è la porta d’ingresso all’Europa, una porta che può diventare cerniera, un luogo dove iniziare il processo di integrazione e di inclusione sociale, che successivamente può continuare negli altri Paesi d’Europa.

Si è partiti dall’ “approdo” e sono stati oggetto di studio i luoghi simbolo quali il porto e l’aeroporto. L’approdo è stato progettato con l’idea

Agrigento, Chiesa di San Gregorio -  
 "Premio Abitare il Mediterraneo  
 2013": una porta sempre aperta alla  
 comunità (Arch. Giuseppe Pellitteri)



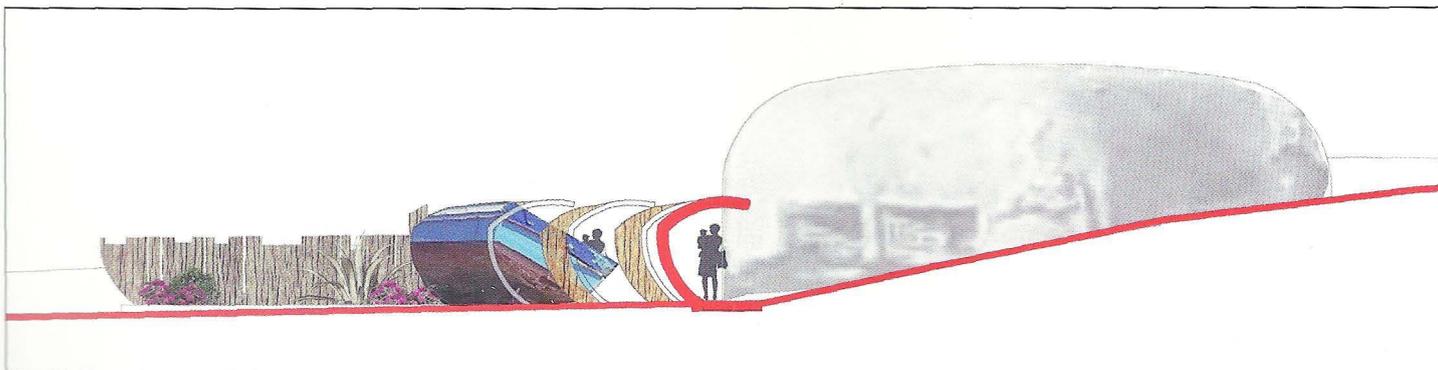
che contemporaneamente debba esprimere un doppio messaggio: raggiungimento di una meta ed inizio di un cammino di speranza, che deve portare al riscatto di chi è costretto ad emigrare.

Si sono affrontati poi altri importanti temi, in posti dell'isola emblematici per sviluppare il progetto dell'accoglienza, declinabile in tutti gli aspetti, da quelli propriamente legati ai luoghi residenziali, cioè della casa, anche transitoria, e dei servizi collegati, a quelli connessi ai luoghi della produzione, d'idee oltre che di beni, quindi della cultura e della socialità.

Le immagini presentano luoghi e architetture progettate che esaltano la capacità di stare assieme: persone che non devono rimanere chiuse in un ghetto, ma che anche nella fase di transito, siano capaci di dialogo, di rispetto e di confronto con le realtà locali, che nel caso di Lampedusa è anche capacità d'integrazione con il turismo dell'isola.

In tema di luoghi per la cultura, proprio il gruppo di progettazione seguito da me si è confrontato con un luogo che da solo esprime tutta la forza dell'esodo in atto. La foto che ho fatto proprio al "cimitero dei barconi", vicino al campo sportivo e ad alberghi importanti per l'isola, che dovrebbe essere un luogo gioioso e rilassante, rende invece il vero aspetto di un luogo realmente tragico. L'angoscia di camminare dentro questo luogo è indescrivibile. Nel rielaborare la foto, i giovani allievi architetti hanno saputo cogliere il senso della drammaticità di questo luogo, trasformandolo in un museo all'aperto, un luogo della memoria da rileggere attraverso il linguaggio universale dell'architettura, dove anche l'arte può svolgere la sua funzione salvifica.

Per questo, altri progetti hanno affrontato il tema dell'arte, della sua produzione e del suo uso culturale e sociale. Dove c'è la porta del maestro Mimmo Paladino, per ora solo un simbolo nel punto più a sud dell'isola, quel posto può diventare anche un luogo di aggregazione, rivi-



Progetto del "Museo dell'Immigrazione" nel Cimitero dei Barconi a Lampedusa

sitandolo con interventi di landart e altre installazioni. Anche un vecchio bunker militare dell'ultima guerra, che in questo momento così doloroso simboleggia anche la drammaticità dei nostri tempi, dopo un adeguato intervento architettonico nell'area interessata, potrebbe trasformarsi in un luogo foriero non solo di valori estetici ma anche di un forte messaggio etico, di pace e convivenza civile.

Chiudo dicendo che poter scoprire la bellezza di questi luoghi, rivaltarne il paesaggio, è un atto salvifico. Dostoevskij diceva che "la bellezza salverà il mondo" e i nostri giovani a Lampedusa hanno sperimentato l'essenza di questo messaggio, grazie al coinvolgimento e alla dedizione dei docenti impegnatisi, ma grazie anche al sostegno del Distretto che, attraverso l'erogazione di alcune borse di studio, ha voluto sostenere e premiare gli allievi più meritevoli.

I progetti redatti sono stati messi a disposizione dell'Amministrazione comunale e della Regione Siciliana, contengono idee forti ed innovative, realizzabili con una spesa contenuta. Progettare l'accoglienza è il messaggio di servizio che il Rotary si è sentito di patrocinare.



Progetto del "Monumento del Migrante" vicino al bunker a sud di Lampedusa

Mediterraneo unito  
Atti del Forum

PUBBLICAZIONI DELLA  
FONDAZIONE CULTURALE  
"SALVATORE SCIASCIA" - CALTANISSETTA

1993

GIUSEPPE PITRÈ

*Le lettere, le scienze, le arti in Sicilia negli anni 1870-1871* (ristampa)

1994

FRANZ RICCOBONO

*Etna la montagna nel cielo*

Antiche stampe del Vulcano dal XVI al XIX secolo

1995

ROSANNA ZAFFUTO ROVELLO,

ANTONIO VITELLARO, GIACOMO CUMBO

*Signori e corti nel cuore della Sicilia*

(Moncada - Carafa - Lanza)

1996

MARIELLA FALLICA (a cura di)

*Chiese della Sicilia medievale*

Ricerca sistematica sulle chiese minori siciliane

di periodo medievale dalla Guida rossa del Touring Club Italiano

1997

VINCENZO TUSA

*Greci e non Greci nella Sicilia antica*

(Mozia - Selinunte - Segesta)

1999

FRANZ RICCOBONO

*Malta e la Sicilia, due isole nella storia del Mediterraneo*

Iconografia tra XVI e XIX secolo

2002

VALERIA LI VIGNI, SEBASTIANO TUSA

*L'uomo e il mare*

2004

*Difese da difendere. Atlante delle Città Murate di Sicilia e Malta*

a cura di EUGENIO MAGNANO di SAN LIO

ed ELISABETTA PAGELLO

2006

MASSIMO NARO

*Anelli tutti di una sola catena*

I santi nei mosaici del Duomo di Monreale

2007

IVANA MANCINO

*Antonello Gagini fra Sicilia e Malta*

Il restauro delle statue della Cattedrale di Palermo

2008

GIANNI ARCIDIACONO

*L'Opera dei Pupi in Sicilia*

2010

RITA CEDRINI - FRANZ RICCOBONO

*Nei panni siciliani*

2012

GIANNI ARCIDIACONO

*Carretti di Sicilia*

2013

FERRUCCIO ATTILIO BRUNO

*Storia del Rotary in Sicilia e Malta*

2014

*Oehla!*

Così di Diu e così duci

ISBN 978-88-902505-3-8



9 788890 250538